

## **QUARANTENNALE: INTERVENTO DEL SEGRETARIO NAZIONALE STUDI**

*"Oggi l'Unasca festeggia 40 anni di storia associativa. Una storia lunga, difficile ed esaltante che ha visto protagoniste due categorie ben diverse tra loro ma comunque unite in un unico, grande cammino. Una storia vera, quella dell'Unasca, fatta di confronti serrati, anche di dure contrapposizioni di idee e di persone poi, però, alla fine, una storia ricca di unità e di compattezza.*

*E questo spirito l'ho riscontrato, ad esempio, leggendo tra le carte di allora ho scoperto che un collega ascolano (ora si dovrebbe dire fermano), Novello Fulimeni fu tra i fondatori dell'UNUCA (unione nazionale uffici di consulenza automobilistica) che rivendicava di rappresentare solo tali imprese (e non con attività collaterali). Eppure poi tutti in Unasca con lo stesso Fulimeni, diversi anni dopo, da pensionato, a ricordarmi in Ascoli delle battaglie in Unasca, con manifestazioni e lotte per tutelare anche gli studi di consulenza.*

*Tante le persone che, allora, hanno lavorato per dare "valore" al lavoro che facciamo oggi ed a loro oggi si rivolge il nostro ricordo riconoscente.*

*E non solo verso quelli più conosciuti, quelli di cui più spesso abbiamo sentito parlare come Avolio, Capuzzo, Bernasconi, Benfenati, Tosi, Ferrari ma anche a tutti gli altri, a quelli meno famosi, agli stessi fondatori ed ai tanti, noti e meno noti, che hanno tolto qualcosa a loro stessi e alle loro famiglie per fare qualcosa che potesse poi andare al servizio a tutti, nel tempo.*

*Ci sono riusciti e di questo Li ringraziamo, come ringraziamo, tra gli altri, Picone, Nicolini e Cavallari che nei loro interventi odierni ci hanno ricordato cosa c'è stato allora, perché oggi ci sia questa Unasca.*

*Ed è il loro appello all'idealità, a lavorare per gli altri con dignità e senza compromessi, quali valori da difendere e preservare poiché quelli sulla base dei quali è nata ed è cresciuta l'Unasca, non fa altro che inorgogliarci spronando tutti a proseguire. Buttando il cuore oltre l'ostacolo!*

*E, con l'occasione, mi corre l'obbligo ricordare, tra le tante segnalazioni ricevute, anche Lorusso da Bari, Fazio da Caserta, Maccioci da Padova, Lombardi da Roma, Berti da Forlì, Mura da La Spezia e Saltarelli da Pisa.*

*Un lungo cammino il nostro, per certi versi più travagliato rispetto a quello delle autoscuole causa la mancanza di un chiaro riconoscimento legislativo che si è poi concretizzato 24 anni dopo la nascita dell'Unasca, nel 1991. Quindi tanti e tanti anni di lotte e di proposte, di speranze e delusioni che alla fine, però, hanno visto premiare il lavoro (per tanti colleghi) di "una vita".*

*Poi, la grande trasformazione, il cambiamento che ci ha travolto non senza il superamento di tanti e tanti ostacoli. Eppure da passacarte, da sbrigapratiche, da sensali (come amava spesso ricordare Sorgentone) siamo diventati erogatori diretti di servizi ad alto contenuto pubblico, nell'interesse collettivo. E sono passati già 16 anni anche se sembra ancora ieri! Risultati inimmaginabili, fantascientifici se si tornasse al 1967!*

*Oggi è un giorno di festa, dobbiamo parlare in positivo ma un breve accenno ai problemi è opportuno farlo.*

*Noi vogliamo che il sistema si evolva e nel farlo, valorizzi il ns. ruolo che oggi è carico di responsabilità ma ancor più carico di incombenze sempre più pesanti. Il doppio accesso per la consegna dei documenti con il paradosso sardo per la nascita di 4 nuove province che ci obbliga a "girovagare" verso due località distanti tra loro per consegnare "la stessa notizia documentale"; i doppi pagamenti a Motorizzazione e PRA per una serie di servizi che in alcuni casi, oggi, non viene più fornito. Un servizio pubblico che deve essere chiaro nei compiti e nei ruoli (in Friuli la Regione ottiene la gestione della ex Motorizzazione poi la demanda alle Province le quali, a loro volta, pensano di trattarla con l'Acì: a quale Acì?). Infine uniformità comportamentale, regole certe e controlli quali baluardi per garantire legalità. Legalità fortemente a rischio se non si rende trasparente il mercato dei servizi automobilistici nel quale la posizione dominante degli interessi commerciali sta sempre più danneggiando pesantemente le tasche degli automobilisti e condizionando, clamorosamente in negativo, sia il mercato dei servizi che l'operato delle agenzie STA costrette, per lavorare, ed operare nell'illegalità diffusa. Chi invece non si adegua perde lavoro, perdendo pure terreno sul mercato poiché operare secondo principi di legalità, imparzialità ed etica professionale oggi è fortemente penalizzante. Non è più tollerabile.*

*Tornando alla festa di oggi credo inoltre che ripercorrere quarant'anni di storia associativa non possa non tener conto del rapporto che si è avuto con la Motorizzazione Civile e con il PRA, visto il ruolo di notevole rilievo che hanno avuto, sia nel bene che nel male, quale interfaccia pubblica quotidiana con le ns. attività.*

*Di sicuro ci hanno fatto spesso stranire ma è altrettanto vero che noi non siamo stati da meno.*

*Ritengo però che è anche grazie a loro se siamo cresciuti negli anni, grazie ai loro stimoli, alle contrapposizioni anche di interessi oltre che per i ruoli conflittuali (molti dei quali avremmo fatto e faremo volentieri a meno, per la verità) che ci hanno "costretto" a crescere, a migliorare qualificandoci. È un fatto incontrovertibile.*

*Quindi è doveroso ricordare i dirigenti di ieri e di oggi, alcuni presenti in sala (Schinaia, Azzarita, Califano) altri vivi nel ricordo ed altri ancora che hanno augurato lunga vita associativa.*

*Preme molto, prima di concludere il mio intervento, sottolineare a tutti gli ospiti presenti che essere associato Unasca è qualcosa che va al di là dell'essere un semplice aderente, del pagare una quota, dell'avere una tessera.*

*C'è un forte senso di identità d'impresa quindi di appartenenza dal punto di vista etico professionale nell'essere associati Unasca. È indubbio.*

*Me lo dissero nel '79 quando iniziai quest'attività, l'ho percepito ancora oggi negli interventi di quelli che hanno contribuito a fare la storia dell'Unasca.*

*Solo nel tempo, l'ho capito e solo così mi sono poi spiegato il comportamento di alcuni colleghi (che oggi non ci sono più) come Lussignoli, Gaeta e Greco che, malgrado si trovassero a combattere la battaglia più dura della loro vita, bene coscienti di farlo, telefonavano chiedendomi "come va a Roma? Come va l'Unasca?" quasi consolando me per le solite vicissitudini giornalieri.*

*E che dire del collega Lombardi di Caserta che ha dato lustro ed immagine alla ns. categoria in quell'ambito territoriale con i ruoli ricoperti di sindaco e poi di consigliere regionale prima di lasciarci così prematuramente.*

*Oppure, per finire, di Emiliano Legge di Castel di Sangro che una sera d'inverno, tra le montagne d'Abruzzo, anziché starsene a casa oppure al bar con gli amici o, meglio ancora, con la sua ragazza preferì (peraltro come sempre) farsi un'ora di auto per andare a L'Aquila, alla solita riunione Unasca, per poi perdere la vita, al ritorno, sulla piana di Roccaraso, alle due di notte, a causa del ghiaccio e del sonno! Solo per esserci, come sempre, perché associato Unasca.*

*Ecco perché essere Unasca (per tanti certo non per tutti) è qualcosa che va al di là di una semplice tessera.*

*Ecco perché rappresentare l'Unasca è un onore, è un compito coinvolgente ed appassionante ma nel contempo è un onere gravoso, che ti fa star male quando le cose non vanno come si vorrebbe perché senti il peso di rappresentare non solo interessi ma anche aspettative, speranze, qualcosa che valorizzi di più e meglio professionalità, trasparenza, serietà, lealtà.*

*E salvaguardi la dignità. Mica poco!*

*C'è una storia di idee e di persone (come titola il libro che ripercorre 40 anni di Tergicristallo) iniziata a Palermo il 25 febbraio del 1967, che, sono convinto, avrà ancora tanta strada davanti a sé".*

*Roma, 20 Ottobre 2007*